



DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 18 LUGLIO 2007 A SOSTEGNO DEI MEDICI INGIUSTAMENTE ED INFONDATEMENTE ACCUSATI DI MALPRACTICE

L'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Messina, dopo una attenta analisi delle difficoltà cui vanno incontro i medici ingiustamente accusati di malasanità o malpractice, considerato il ruolo istituzionale che gli compete e che comprende anche la salvaguardia della dignità e professionalità dei medici, parallelamente alla salvaguardia degli interessi del cittadino, si è determinato a sostenere con azioni propositive quanti dovessero essere ritenuti esenti da responsabilità giudiziarie.

Si premette:

- che la professione medica ha perso quel prestigio sociale che, sino a taluni anni addietro, la contraddistingueva ed attribuiva al medico autorevolezza e dignità, presupponendo nel rapporto paritetico la propria buona fede e la capacità di scegliere per il paziente a lui affidato in cura;
- che lo scadimento del prestigio professionale del medico è strettamente legato ai continui attacchi che la classe medica subisce, con denunce in crescita esponenziale alla magistratura penale o richieste di risarcimento dei danni al giudice civile per i casi di cosiddetta malasanità o malpractice;
- che il fenomeno ha assunto negli ultimi anni dimensioni allarmanti per le conseguenze che si ripercuotono sia nella sfera individuale del medico sia nella pratica quotidiana dell'esercizio professionale atteso che:
 - a) sotto il primo profilo, il medico subisce ripercussioni a livello psicologico e sul piano economico, essendo i danni patrimoniali ed extrapatrimoniali incalcolabili e spesso non risarcibili;
 - b) sotto il secondo profilo, il medico è portato ad agire secondo i canoni della cosiddetta "medicina difensiva": cioè, per ragioni di cautela da ogni rischio, tende a prescrivere indagini specialistiche a tappeto, oppure a coperture a 360° mediante l'uso di farmaci incrementando il rischio di effetti collaterali o complicanze secondarie ad esami non indispensabili, con un incremento dei costi sostenuti dal SSN, con allungamento delle liste d'attesa e peggioramento della qualità delle prestazioni.
- che da autorevoli dati statistici emerge che almeno due volte su tre le denunce di malasanità o malpractice si rivelano del tutto infondate con assoluzione piena del professionista e/o esenzione di responsabilità per danni;
- che nel senso comune del cittadino vengono confusi i concetti di malasanità e malpractice, riconducendo il tutto a scapito del professionista, mentre è palese che la malasanità attiene alle carenze strutturali e organizzative del servizio sanitario e la malpractice all'imperizia del medico.

Considerato:

- che l'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Messina svolge un ruolo istituzionale di consulenza, controllo e verifica della professionalità dei propri iscritti, nonché dell'applicazione del codice deontologico e delle leggi e regolamenti che insistono sull'attività sanitaria;
- che l'Ordine professionale, d'altro canto, non può assistere passivamente al continuo diffondersi di questa tendenza volta a screditare l'autorevolezza e la correttezza di prestazione



del medico ovvero a minarne il prestigio, identificandolo come un facile bersaglio sul quale lucrare e pretendere un risarcimento per presunto errore diagnostico e terapeutico, poiché questo tipo di azioni non giovano al paziente, né al cittadino né alla società;

- che l'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Messina non può sostituirsi al medico per perseguire la riparazione del danno ingiustamente subito da un'infondata azione accusatoria penale o risarcitoria civile, trattandosi di situazioni giuridiche soggettive e come tali tutelabili soltanto dal diretto interessato;
- che l'Ordine professionale è legittimato ad agire nelle opportune sedi giudiziarie soltanto a difesa degli interessi collettivi della categoria dei soggetti di cui ha la rappresentanza istituzionale;
- che la legittimazione ad agire in giudizio dell'Ordine professionale trova giustificazione nella tutela della professione stessa e nel perseguimento di vantaggi strumentali giuridicamente riferibili alla sfera categoriale, ma non anche per la tutela delle posizioni individuali di un singolo medico, con riferimento alla quale può essere spiegata un'azione di sostegno che lo abilita ad intervenire.

Ritenuto:

- che nello svolgimento del ruolo istituzionale proprio dell'Ordine professionale non si può prescindere dal porre in essere tutte quelle azioni e/o interventi volti al salvaguardare il prestigio e la dignità della professione.

L'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Messina, per le ragioni suesposte

S I D E T E R M I N A

1. a svolgere tutte le azioni possibili (anche se necessario in forma di procedimento legale) a sostegno dei medici che, una volta acclarata la loro esenzione da responsabilità penale o civile, agiscono giudizialmente per il ristoro dei danni materiali, morali, psicologici e biologici subiti durante il lungo percorso giudiziario e a loro cagionati da chi li ha ingiustamente ed infondatamente accusati.
2. L'azione che l'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Messina potrà assicurare ai medici sarà svolta mediante intervento "ad adiuvandum" nei giudizi da questi proposti, essendo a ciò legittimato.
3. L'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Messina invita tutti i propri iscritti, che abbiano visto riconosciuta la propria estraneità attraverso il supremo ordine di giudizio, a contattare gli uffici Ordinistici per prendere in considerazione l'ipotesi di una azione legale "ad adiuvandum" del medico ingiustamente accusato di malpractice secondo modalità di volta in volta stabiliti.